

Nanochallenge, vince team universitario padovano. E la finanziaria di Illy pensa di investire

C'è un'Ananas nanotech che piace a Friulia

PADOVA — Il successo dell'impresa può nascere dal mondo dell'Università. È l'esempio di Ananas, *spin off* dell'ateneo padovano e vincitore di Nanochallenge, gara di business plan organizzata da Veneto Nanotech per finanziare nuove imprese ad alto contenuto tecnologico. E per portare avanti il progetto, che amplia le frontiere della diagnostica, Friulia, finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, potrebbe intervenire nel capitale. «Ananas Nanotech», formata da professori e studenti della facoltà di Farmacia, ha messo a punto e brevettato una tecnologia innovativa per la produzione di nanoparticelle altamente definite, multifunzionali, biocompatibili e biodegradabili, applicabili nella diagnostica e nel trasporto di *drug delivery*, il «trasporto» di farmaci all'interno del corpo per un uso più razionale (e meno dannoso) a beneficio del paziente. È stata questa scoperta che ha permesso al team di avere successo prima nella competizione universitaria Start cup, poi di aggiudicarsi il premio di Nanochallenge e attirare l'attenzione di Friulia con cui ha sottoscritto una lettera d'intenti: la finanziaria di Illy ha priorità per un investimento e quindi per l'ingresso nel capitale.

La società ha ottenuto un premio di 200

mila euro in denaro e 100 mila euro in servizi, ma per riuscire ad avviare il progetto servono maggiori finanziamenti. «Il progetto - spiega Margherita Morpurgo, ricercatrice di Farmacia, tra i fondatori del team - richiede 1,7 milioni di euro per i primi tre anni di attività. Abbiamo un portafoglio di otto prodotti per la diagnostica e il *drug delivery*. Abbiamo migliorato le potenzialità di qualcosa di già esistente, nanoparticelle costituite da proteine che consentono di trasportare farmaci o sistemi di diagnosi nel corpo umano». Fondamentale per la riuscita del progetto sono stati i mezzi del centro di trasferimento tecnologico dell'Università di Padova, esempio di collegamento tra ricerca accademica e impresa. «Nel nostro team - aggiunge Margherita Morpurgo - lavoriamo tutti in ambito universitario, e i mezzi forniti sono stati fondamentali». La sede legale della società è ospitata nella sede di Start Cube, l'incubatore d'impresa che accoglie le iniziative di *spin off* a condizioni vantaggiose. «E abbiamo avuto aiuti nel deposito del brevetto. Ora con il premio e le possibilità di nuovi finanziamenti, per cui stiamo lavorando, l'obiettivo è di andare avanti, continuando nell'attività di ricerca».

Alessia Pirolo

Il progetto

«Trasporto» di farmaci con nanoparticelle

I vincitori

Premiato lo *spin off* dell'ateneo veneto